

IL CASO TEREZIANI: «DA ANNI I PROPRIETARI AFFRONTANO PRESSOCHÉ DA SOLI GLI SFRATTI»

«Case occupate? Troppa indulgenza»

Confedilizia: «Ora serve studiare strategie di severo contrasto»

IL PROBLEMA casa, soprattutto in periodi di crisi economica come quello che stiamo attraversando ormai da tempo, aumenta il fenomeno legato al problema della casa. E aumentano, di conseguenza, i casi di morosità, richieste di sfratto, occupazioni illecite. I fatti degli ultimi tempi a Reggio, in particolare lo sfratto di via Emilia Ospizio, ha portato all'attenzione di tanti importanti soggetti istituzionali un problema che, per chi opera nel settore della casa, non è certo nuovo.

«SONO infatti molti anni – dicono dalla sede provinciale di **Confedilizia** (presieduta dall'avvocato Annamaria Terenziani) – che i proprietari di case sono costretti ad affrontare, pressoché da soli, procedure di sfratto pensate per essere a garanzia di persone incolpevolmente in difficoltà, ma di cui tante volte approfittano i diso-

nesti. Questo caso ha anche aiutato a chiarire che non è il proprietario che 'stipa' le case di esseri umani per trarre il massimo profitto dai propri metri quadri, ma che vi sono inquilini che arrivano anche a falsificare la firma dei proprietari per portare in casa persone cui subaffittare con profitto posti letto anche con allacci abusivi delle

I DANNI COLLATERALI
«Sfiducia, perdita di sicurezza, degrado, deprezzamento immobili»

utenze, che non pagano l'affitto e devastano gli alloggi».

CONFEDILIZIA giudica «inaccettabile» questa situazione, diffusa più di quanto si possa immaginare.

«Forse anche un'eccessiva indul-

genza nei confronti di chi non meritava ha portato all'incancrenirsi di queste situazioni. E tutto ciò – dicono dall'associazione di via Tavolata – è terribilmente negativo non solo per la reiterata violazione del diritto di proprietà, ma anche per i 'danni collaterali' che nel tempo vengono prodotti da certe politiche: sfiducia dei cittadini, perdita di sicurezza, degrado, deprezzamento dei valori immobiliari in intere zone, mortificazione del risparmio. Ora che diversi soggetti istituzionali si sono espressi all'unisono con giusto sdegno nei confronti di questi fenomeni, è giusto che insieme, tanto i proprietari di case quanto i soggetti protagonisti delle procedure di accertamento (Comune, Tribunale, Questura), studino insieme politiche e strategie di severo contrasto a questi fenomeni, nella certezza che se si vuole è possibile fermare».



Annamaria Terenziani

